

Introduzione

Nell'ambito del progetto *VETgoesRural*, i partner si sono impegnati in un'analisi denominata *"Bottom-up Stakeholders Feedback"*, sugli ostacoli all'accesso e al proseguimento di percorsi di istruzione e formazione professionale (VET e FET), per gli studenti provenienti da aree rurali e isolate. Ai partner è stato chiesto di implementare sondaggi in presenza e online, interviste e focus group come da modello concordato nel manuale *"Bottom-up Stakeholders Feedback"*. Questo rapporto raccoglie il feedback dei discenti e degli operatori educativi (insegnanti/dirigenti e organizzazioni comunitarie) del progetto *VETgoesRural* forniti ai partner, in particolare di quelli provenienti da aree rurali particolarmente remote e isolate.

Il processo di reclutamento dei discenti e degli operatori educativi interessati è stato condotto tramite e-mail e telefonate per richiedere la partecipazione al progetto di una serie di attori strategici dell'istruzione e della formazione professionale (VET) o, come viene denominata in Irlanda, dell'istruzione e della formazione continua (FET). Tutti gli stakeholder sono impegnati in ambito rurale e forniscono istruzione direttamente o indirettamente a studenti di comunità rurali isolate e remote. In generale, i partecipanti alla consultazione degli stakeholder erano attivamente o recentemente impegnati nella VET come discenti, fornitori o leader della comunità.

La scelta delle aree rurali oggetto di studio ha seguito i criteri delineati nella proposta di progetto *VETgoesRural*. La scelta di queste aree ha contribuito alla raccolta di informazioni all'interno dei report dei Paesi partner del progetto, i quali hanno prestato particolare attenzione alle aree vulnerabili in cui gli studenti non progrediscono o abbandonano il percorso di apprendimento.

Le caratteristiche delle aree rurali selezionate sono state individuate come segue:

- Aree con meno di 5.000 abitanti e aree che hanno subito uno spopolamento locale;
- Aree con più del 25% della popolazione anziana (di età superiore ai 65 anni);
- Aree in cui il tasso di disoccupazione è relativamente alto (superiore al 9% a livello locale);
- Aree in cui il tasso di disoccupazione e l'invecchiamento della popolazione ne mettono a rischio lo sviluppo;
- Aree in cui il tasso di dipendenza dal lavoro nel settore primario è relativamente alto;
- Aree in cui il tasso di adulti poco qualificati e di abbandono di percorsi di istruzione è piuttosto alto.

(Fonte: Radio ECCA, IDP, PRISM, IRL., Rapporti dei partner di Como Una Cabra)

Le caratteristiche delle aree indagate variano in tutti i territori analizzati, ma, come riassunto nei report prodotti dai partner del progetto, quelle predominanti sono:

- Tutte rientrano nei requisiti richiesti dalle specifiche del progetto *VETgoesRural*.
- Le aree, in generale, sono caratterizzate *"... da un livello di disoccupazione che va dal 9 al 15%, con picchi di disoccupazione giovanile fino al 20%"*. (Report partner IDP).
- La popolazione di età superiore ai 50 anni rappresenta circa il 50% della popolazione totale, o *"più del 25% della popolazione anziana (>65 anni)"* (Report partner EILD).
- La presenza di piccole e medie imprese (PMI) locali, prevalentemente a conduzione familiare in vari settori primari: dall'agroindustria all'industria meccanica, al turismo, ecc.

Conclusione

È evidente che sia gli studenti che i leader delle comunità delle aree rurali e degli operatori / insegnanti nel settore dell'IFP riscontrano ostacoli sia nella partecipazione che nel mantenimento dell'IFP (trasporto, disponibilità e qualità dei corsi, servizi, connettività IT, occupazione e progressione e adeguata erogazione dell'insegnamento). Per molti studenti IFP le sfide non dipendono dal contenuto dell'istruzione/corso, ma dalla logistica in termini geografici e impegni familiari. Inoltre, i tipi di corsi e i possibili risultati sono stati visti come una barriera. Pertanto, per potenziare l'erogazione dell'IFP nelle zone rurali più remote, è plausibile suggerire un maggior coinvolgimento delle comunità rurali a un livello ancora più locale, comprese le piccole città e le aree locali in cui le infrastrutture (trasporti pubblici, assistenza all'infanzia e accesso a Internet), sono limitate. Inoltre, il collegamento interpersonale e l'orientamento possono influire sull'adozione dell'IFP, in particolare per i gruppi svantaggiati, gli immigrati e le comunità appartenenti a un'altra etnia. Molti studenti hanno usato la parola "fortunato" in riferimento alla loro capacità di prender parte all'IFP, associandola con la possibilità di guidare, all'avere un partner (che gli aiutasse con i bambini o a livello economico) e all'avere fondi per pagare il corso di formazione professionale e i costi associati (carburante, laptop, ecc.).

È imperativo che l'accesso e l'impegno nell'IFP non siano esclusivi sulla base della ruralità in quanto entrambi sono una scelta di località e di vita. Per migliorare l'adozione e la partecipazione nell'IFP è auspicabile aumentare l'offerta di IFP online e in modalità ibrida. Tuttavia, esistono barriere associate all'accesso a Internet e al supporto tecnologico. Si raccomanda di prendere in considerazione le infrastrutture rurali quando si tratta di fornire IFP. Inoltre, si raccomanda che la fattibilità dei risultati in termini di occupazione e risultati oggettivi sia informata dal discente.